

AL MUSEO DAVIA BARGELLINI

L'arte dell'immaginazione

C'È chi si collocherà accanto al ritratto di gentildonna di Crespi o a quello di un giovane uomo attribuito alla scuola fiamminga, o ancora alla Maddalena penitente di Francesco Monti per mostrare la propria somiglianza con la figura dipinta. C'è chi armerà con bicchieri davanti agli armadi contenenti vetri storici, chi farà partire una playlist musicale di fronte al prezioso teatrino di burattini e chi racconterà in lingua cinese i paesaggi di Fantuzzi, Burcher e Savini. E non mancheranno coloro che faranno yoga magari sotto le ruote della carrozza ottocentesca di tipica manifattura bolognese che è uno dei vanti del museo.

INSOMMA, per i visitatori che domani entreranno gratuitamente alle 16,30 o alle 17,15 al Davia Bargellini di Strada Maggiore non mancheranno le sorprese. Potranno infatti assistere alla conclusione del workshop 'Come se fossi io, tu' ideato e diretto dal collettivo artistico Ateliersi con la collaborazione dell'Istituzione Bologna Musei. Si tratta della seconda tappa del progetto 'L'anima esposta' finanziato dalla Fondazione del Monte proprio per rafforzare le relazioni fra i giovani cittadini e il patrimonio artistico di Bologna. Sono una ventina le persone (l'adesione spontanea è nata rispondendo ad avvisi sparsi in vari luoghi come Salaborsa e Cineteca) che da sei

settimane si ritrovano, al fine di perfezionare la performance finale. «L'obiettivo – spiega il direttore artistico di Ateliersi Andrea Mochi Sismondi – è quello di rendere i musei luoghi di incontro e di favorire la fruizione delle opere come strumento di sviluppo dell'immaginazione».

Claudio Cumani

